

GIORNALE DI SICILIA

Anno LXXXV - N. 114 - Lire tre
Spedizione in abbonamento postale Tariffa 1 Gruppo
Numeri del centralino telefonico: 13992 - 17615 - 18698

Palermo - Giovedì 3 Maggio 1945
Direzione ed Amministrazione: Piazza Giulio Cesare, 43

« SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA » - Via
Roma, 405 - Palermo - Tel. 14316 - TARIFFA: Avvisi
commerc. L. 40 a mm.; professe. L. 30; legali, finanziari
L. 70; cronaca (min. 20 mm.) L. 70; mortuari L. 50.

La guerra in Italia è finita

Le Forze tedesche e fasciste - un milione di uomini - si arrendono al Comando Supremo Alleato del Mediterraneo

DAL QUARTIERE GENERALE ALLEATO, 3. (REUTER) - Le forze nemiche di terra, del mare e dell'aria al comando del colonnello generale Heinrich Von Vietinghoff - Scheel, Comandante in capo delle Forze tedesche del sud ovest e del Gruppo d'Armata C si sono arrese incondizionatamente al Maresciallo Sir Harold Alexander, Comandante Supremo alleato nel teatro di operazioni del Mediterraneo.

La firma dei documenti

L'atto di resa e le appendici sono scritti in inglese ed in tedesco. Il testo inglese è considerato l'autentico. La decisione del Comandante Supremo alleato del teatro del Mediterraneo sarà irrevocabile riguardando a qualsiasi dubbio o divergenza che dovesse sorgere sul significato o l'interpretazione delle clausole di resa.

La firma ha avuto luogo nell'ufficio del generale Morgan alla presenza di ufficiali britannici americani e sovietici, fra cui: tenente generale Sir Brian Robertson, ufficiale capo di amministrazione del Quartier Generale delle Forze alleate; maggior generale L.L. Lemnitz, Vicecapo di Stato Maggiore del Quartier Generale delle Forze alleate; contrammiraglio H. A. Parker, Capo di Stato Maggiore del Comandante in capo del teatro di operazioni del teatro del Mediterraneo.

ziona alleata del Mediterraneo, Vicemaresciallo dell'aria G. S. A. Baker, Capo di Stato Maggiore del Vicecomandante in capo dell'Aeronautica alleata del Mediterraneo; maggior generale T. S. Airey, Vicecapo di Stato Maggiore del servizio G. 2 del Quartier Generale delle Forze alleate; maggior generale Samuel Noce, Vicecapo di Stato Maggiore del servizio G. 2 del Quartier Generale delle Forze Alleate; brigadiere generale A. J. Mc. Christal, Capo del Servizio Informazioni notizie e censura del Quartier Generale delle Forze Alleate; generale W. C. McKeehon, Vicecapo di Stato Maggiore del servizio G. 1 del 15. Gruppo d'Armata; maggior generale dell'Esercito sovietico A. P. Kislenko, colonnello J. E. Bastion Jr. S. Cunningham, Consigliere militare del Comandante Supremo alleato,

Avete conseguito una vittoria che ha portato alla rotta completa ed assoluta delle Forze Armate tedesche nel Mediterraneo. Liberando l'Italia dall'ultimo aggressore nazista, voi avete liberato una Nazione di più di quaranta milioni di abitanti. I resti di quello che fu un orgoglioso Esercito, quasi un milione di uomini con i loro armamenti, equipaggiamenti ed accessori, vi hanno consegnato le armi. Potete essere giustamente orgogliosi di questa grande e vittoriosa campagna che resterà nella storia come una delle più grandi e delle più vittoriose mai combattute.

« Nessun elogio è troppo alto per voi, marinai, soldati, avieri ed operai delle Forze Unite in Italia e per il vostro grandioso trionfo. La mia gratitudine e la mia ammirazione sono senza limiti e trovano il loro riscontro solo nell'orgoglio che sento di essere il vostro Comandante in Capo ».

« La notizia della resa di riempie di gioia. Noi plaudiamo alle truppe alleate e ricordiamo con commozone i loro morti. Siamo orgogliosi che alla vittoria abbiano collaborato le nostre forze di terra, del mare e dell'aria, e che alla liberazione del Paese abbiano validamente contribuito i nostri volontari della libertà ».

La resa non riguarda i territori al di là dell'Isontina, ma anche essa non potrà tardare. Noi siamo con cuore con i nostri fratelli della Venezia Giulia e speriamo certissimamente che la loro sorte non sarà decisa, né pregiudicata, prima che il popolo italiano abbia potuto liberamente trovare con la rinnovata Jugoslavia le vie delle pacifiche e democratiche intese ».

L'Ambasciatore tedesco